

1637

*licentian-
do sagace-
mente il pre-
sidio.*

*parte ver-
so il Pie-
monte.*

*parte verso
la Valtelli-
na avviato-
si.*

*rimesso
dagli Spa-
gnuoli Odo-
ardo.*

*che, per
la restitu-
zione di
Rossena ac-
quietato
con Modo-
na.*

*cede loro
Sabioneda.
da' mede-
sime subita-
mente guer-
nita.*

*legitti-
mandone
con accorte
voci l'in-
gresso.*

*gravemen-
te dispiaci-
to alla
Francia il
Capitolato
di Parma.*

gli Spagnuoli, dubitavano, che il Duca di Mantova s'ingelosisse; e per rispetto di lui si risentissero i Venetiani. Dall'effetto pure, e dall'esecuzione si arguì la sostanza de' patti. Stava in Piacenza assai forte il presidio Francese, & in stato, se del maneggio si fosse accorto, di attraversarlo, e di resistere, se si volesse sforzare all'uscita. Perciò il Duca non solo del segreto, ma dell'industria convenne servirsi, convocando i soldati col Signor di San Polo, che li comandava in luogo appartato sotto pretesto di dare la mostra; & ivi voltato contra di loro il Cannone, scusata con brevi parole la necessità dell'accordo, con espressioni cortesi diede loro congedo. A quelli, ch'erano in Piacenza, fù pe'l Milanese permesso verso il Piemonte il passaggio; gli altri, che si trovavano in Parma, a Viadana nel Mantovano si ritirarono, e di là per lo Stato de' Venetiani sfilarono nella Valtellina. All' hora fù il Duca redintegrato da gli Spagnuoli de gli Stati occupatigli, e di quei beni, che prima della guerra nel Regno di Napoli possedeva, & al Fisco erano stati applicati. Col Duca di Modona restarono sopiti i disgusti, tornatasi Rossena a Odoardo. Egli all'incontro cedè Sabioneda per prezzo della pace, e delle restitutioni, cavandone la sua guarnigione, e ricevendo cento mila scudi dal Governatore di Milano a titolo di risarcimento di spese. Si vide per tanto entrarvi con Fanteria Napoletana Tiberio Brancaccio, pubblicandosi, per diminuire l'invidia del fatto, che nel testamento della vecchia Principessa Stigliana, in quel tempo defonta, ne fosse nominato Governatore; ond'egli havebbe ammassata quella militia, per custodirla, finche da Cesare trà molti pretendenti fosse la causa decisa. Il tempo levò presto la simulatione, conoscendosi chiaramente, che, restando la rendita ad Anna, Giovane Principessa, come s'è detto, accasata al Duca di Medina da las Torres, Vice Rè di Napoli, il Governatore, & il presidio dipendevano dagli Spagnuoli, i quali coll'arte della pazienza, e dell'opportunità pervennero finalmente a quel possesso, il cui solo pensiero altre volte haveva suscitato gelosie, e movimenti. Grande fù l'amarrezza, con la quale in Francia s'intese l'accordo, il Richelieu comprendendo, che per contenere in fede i vecchi ami-